

**L'INCHIESTA**

Le società partecipate  
ecco il tesoretto del Campidoglio  
Un business da 5,5 miliardi

# Società partecipate ecco il tesoretto del Campidoglio

## Il business da 5,5 miliardi delle 30 controllate E all'inizio di luglio la nomina dei nuovi vertici

**DANIELE AUTIERI**

**L**A posta in gioco è alta. Centinaia di milioni di euro che diventano 5,5 miliardi se si pesa il fatturato totale dei 30 organismi partecipati dal Comune di Roma.

L'unica vera ricchezza della capitale, quantificabile sotto forma di appalti affidati, posti di lavoro garantiti, sponsorizzazioni assicurate, racchiusa nelle mani di un pugno di uomini scelti dalla politica per occupare i posti chiave nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali. Poltrone che stanno tornando vacanti, almeno per quattro grandi società (Zetema, Risorse per Roma, Roma Servizi per la Mobilità, Aequa Roma) e che riaprono la partita delle candidature per scegliere chi sarà chiamato a gestire l'eredità più generosa di Roma Capitale. I giochi non sono ancora fatti, e l'intenzione della sindaca Virginia Raggi sembra quella di rimandare le nomine a inizio luglio, in largo ritardo rispetto agli statuti che prevedevano il rinnovo dei cda ad aprile.

Una lunga attesa che i tantissimi candidati vivono consapevoli di quale sia la posta in gioco. Zetema ha 893 dipendenti e ha speso nel 2016 per il personale 30 milioni di euro. L'azienda è ormai un dominatore assoluto degli eventi culturali a Roma e affida appalti su tutto, dalla concessione del punto ristoro del Globe Theatre al progetto di valorizzazione archeologica del Circo Massimo (bando da 559mila euro che scadrà il prossimo 20 luglio). Dal bilancio 2016 emerge che per i servizi esterni, quindi principalmente appalti, la società ha speso lo scorso anno 12 milioni di euro e prevede di accumulare nel 2017 6 milioni di debiti nei confronti dei fornitori.

Le voci di spesa, sulle quali i consigli di amministrazione hanno potere di indirizzo, toccano ambiti differenti e lontani. A Risorse per Roma, la controllata che si occupa - tra le altre cose - della gestione del condono comunale, i dipendenti raggiungono le 652 unità e costano 30 milioni di euro l'anno, mentre diversi milioni di euro finiscono negli affidamenti esterni.

Mentre attende l'arrivo dei nuovi vertici,

Roma servizi per la Mobilità (l'azienda che si occupa della pianificazione, supervisione e coordinamento della mobilità pubblica e privata) ha già redatto il bilancio di previsione 2017, nel quale prevede di spendere 17 milioni di euro per il personale e 17 milioni per servizi vari affidati all'esterno. Anche qui le voci di costo sono tantissime e tra queste anche 82mila euro per le auto di servizio.

Il ricorso anomalo agli affidamenti diretti così come ai rinnovi di contratto senza gara è stato più volte segnalato dall'Autorità nazionale anticorruzione che lo ha definito una prassi per molte aziende del gruppo Roma Capitale.

In Ama, ad esempio, gli appalti assegnati a gara nel 2016 sono stati il 72,2% del totale. Il resto è stato diviso tra affidamenti diretti (16,3%) e estensioni di contratto (11,5%). Questo significa che su 257 milioni di euro di affidamenti esterni, quasi 80 milioni sono rimasti fuori dal vincolo di gara. Ancora più consistente è il giro d'affari gestito dal top management di Atac. La municipalizzata dei trasporti ha speso lo scorso anno 875 milioni di euro. Di questi, 536 sono stati utilizzati per coprire i costi del personale, e 339 milioni per prestazioni esterne e forniture di materiali. Una montagna di soldi che, nell'insieme delle società controllate dal Campidoglio (26.000 dipendenti), disegna i confini della più grande stazione appaltante della città.

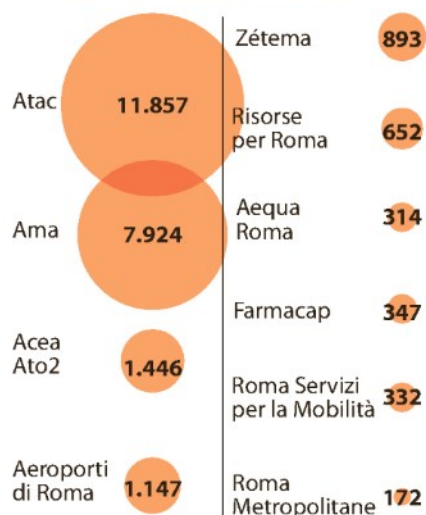
Adesso i vertici di quattro pilastri del gruppo sono vacanti. Tra due giorni è previsto in Campidoglio un nuovo incontro per discutere sulle liste di candidati raccolte nelle scorse settimane. Chi le ha lette assicura che sono liste infinite, elenchi di nomi che appartengono a parrocchie politiche differenti.

I prossimi giorni saranno tutti dedicati alla loro selezione. Per arrivare alla fine di giugno con una buona idea in tasca e la certezza di aver individuato uomini di fiducia, ma soprattutto in grado di gestire il giro d'affari delle controllate di Roma Capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **I dipendenti delle principali società partecipate del Comune di Roma**



 **Gli organismi partecipati dal Comune di Roma per forma giuridica**

